

### NOTA DI CHIARIMENTI AI SOCI

Attraverso una serie di provvedimenti legislativi (ultimo in ordine di tempo il DM Ministero dell'Economia e delle Finanze 5 marzo 2009) Unionfidi Piemonte, la Vostra cooperativa di garanzia collettiva dei fidi, è obbligata ad iscriversi nello speciale elenco degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia. Termine ultimo, 31 dicembre 2009.

Se questo, in prospettiva, consentirà ad Unionfidi di acquisire un ruolo più incisivo nei confronti del sistema del credito, bancario e non, e permetterà di trasferire i benefici derivanti dall'esercizio di questo ruolo alle PMI socie, per altro verso obbliga sin d'ora Unionfidi a rispettare – in previsione dell'esame presso la Banca d'Italia – una serie di stringenti requisiti patrimoniali e finanziari.

Dopo attenta analisi effettuata da consulenti specializzati, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa ha dovuto prendere atto della necessità di dover rafforzare le dotazioni finanziarie di Unionfidi rispetto agli standard richiesti dalla Banca d'Italia. Il Consiglio (peraltro composto da imprenditori ed esponenti del mondo imprenditoriale) non ha potuto quindi far altro che chiedere il sostegno di tutti i Soci, così come nello spirito e nella tradizione della cooperazione e della mutualità. Nella riunione del 27 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di chiedere un contributo economico, con la finalità di rafforzare patrimonialmente il confidi.

L'importo del contributo è stato determinato sulla base dell'ammontare delle garanzie ancora in essere di ciascun singolo socio verso il sistema bancario, risultante alla data del 27 marzo 2009 (delibera del CdA). L'ammontare delle garanzie residue di ciascun Socio è stato raggruppato in scaglioni, assegnando a ciascuno scaglione il contributo da richiedere. Ai Soci che, in quel momento, non presentavano garanzie in essere, ovvero a quelli che per motivi esclusivamente tecnici non sono stati tempestivamente contattati in proposito, il contributo verrà richiesto nel momento in cui sarà rilasciata una nuova garanzia ovvero al primo prossimo contatto. Gli scaglioni e gli importi sono i seguenti:

ammontare garanzia residua da	ammontare garanzia residua fino a	Importo del contributo
no garanzie in corso	no garanzie in corso	258 euro
1 euro	100 mila euro	516 euro
101 mila euro	300 mila euro	1.032 euro
301 mila euro	500 mila euro	2.064 euro
501 mila euro	1 milione euro	3.096 euro
1.000.001 euro	2,5 milioni euro	5.160 euro

Poiché si tratta di un fatto eccezionale nella vita di Unionfidi e data la straordinarietà dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di dover sottoporre la propria delibera al vaglio delle Assemblee dei Soci, riuniti nelle quattro assemblee separate e nell'Assemblea Generale. I Soci hanno approvato l'operato del Consiglio. Il versamento del contributo, di per sé obbligatorio ai sensi dello Statuto, è quindi stato esplicitamente condiviso anche dai Soci stessi nelle Assemblee del 16 aprile e del 28 aprile 2009.

Oltre alla deducibilità fiscale nelle forme indicate, cercando di interpretare le necessità dei Soci al fine di consentire loro di sfruttare tutte le opportunità possibili, Unionfidi ha poi deciso di agevolare i Soci che lo chiedano consentendo loro di destinare il versamento del contributo a titolo di aumento di quote sociali. Questo permetterà di vedersi restituita la somma, a richiesta, all'atto del recesso dalla Cooperativa, una volta estinti in bonis tutti i fidi garantiti ed ottenuta la liberazione del garante dai propri impegni.

In quest'ultimo caso – se si vuole – il contributo è assimilabile ad un prestito fatto alla propria Cooperativa di Garanzia, allo scopo di consentirle di superare un passaggio delicato e fondamentale della propria vita, con la consapevolezza che tale prestito verrà restituito all'atto del recesso e, in ogni caso, sotto forma di servizi sempre più incisivi in favore dei Soci, al fine di ampliare le loro possibilità di accesso al credito.